

Catechetica. Lezione del 26 10 2024

La Catechetica, in termini generali, può essere intesa come una riflessione scientifica, come uno studio sistematico e metodico sull'atto catechistico che si configura, oggi che più che ieri, come processo di educazione alla fede.

Usare il termine *Catechetica* e *Catechesi* come sinonimi, come da più parti si usa fare, è errato

Con “Catechetica” si definisce lo studio scientifico svolto sull'atto catechistico. La catechetica è la disciplina che si occupa della catechesi, nel contesto della prassi pastorale della Chiesa.

A partire dal Concilio Vaticano II, la catechetica ha conosciuto un periodo di relativa fecondità e di espansione, determinato dal nuovo clima di ripensamento globale della prassi ecclesiale. L'esistenza di diversi Centri ed Istituti di catechetica, la moltiplicazione di pubblicazioni e di ricerche in questo campo e la presenza istituzionalizzata della catechetica nell'ambito accademico, hanno assicurato il consolidamento e la crescita della giovane scienza.

Nonostante che tra tutti i lavori del Concilio, alla catechesi non venga dedicato un documento particolare o che ne tratti anche velocemente, essa ne esce tuttavia dal Concilio arricchita di nuovi contenuti.

La Catechetica può essere approcciata schematicamente e utilmente attraverso tre livelli di comprensione:

- **Il primo livello è originario e comprende la catechesi nel suo farsi**, l'atto comunicativo della Parola di Dio nella sua immediatezza, spontaneità e freschezza e le prime forme sistematiche e organiche di riflessione sul contenuto e sul metodo dell'atto catechistico (lettere apostoliche, catechesi battesimali e mistagogiche);
- **Il secondo livello è derivato e consiste in una prima riflessione sulla Catechesi** a partire da alcuni problemi che emergono dall'esperienza evangelizzatrice e catechistica (epoca patristica e primi saggi di metodo come ad esempio il *De catechizandis rudibus* di Agostino);
- **Il terzo livello è quello propriamente catechetico che consiste in una riflessione unitaria, organica e sistematica sulla Catechesi** con una particolare attenzione all'aspetto scientifico della Catechetica, e quindi ai problemi relativi al suo statuto epistemologico e alla sua identità

Come abbiamo accennato sopra, nella lingua italiana si può affermare che con il termine “Catechesi” ci si riferisce all'atto comunicativo della Parola di Dio e al processo pragmatico-educativo alla fede.

Quanto al contenuto della catechesi, essa deve essere dialogica, dato che Dio ci parla per primo e ci interpella; personalistica, poiché è interazione di persone; dev'essere esistenziale perché chiamata a dare senso a tutte le dimensioni della vita; in tensione missionaria in quanto mediatrice di un mandato apostolico verso ogni creatura; ispirata all'incarnazione perché chiamata ad assumere ogni aspetto della vita.

In sintesi, può essere definita come quel processo organico e sistematico che all'interno dell'azione pastorale della Chiesa (o dell'azione evangelica) mira alla comunicazione ed educazione della fede. L'origine e la natura della catechesi vengono fatte risalire alla fonte d'amore, il Padre, che crea l'uomo e lo destina al dialogo e alla comunione con Lui, offrendogli, per mezzo del Figlio, la "buona novella" da annunciare e comunicare a tutti gli uomini, perché è salvezza per tutti.

Con "Catechismo" si intende **l'insegnamento orale, in genere svolto con narrazioni, riflessioni, spesso con domande e risposte; ma a volte si intende anche il testo "catechistico" che contiene le verità di fede.**

FONTI della Catechetica:

Se fonti della Catechesi sono la Bibbia e la Tradizione della Chiesa, e quindi la vita della Chiesa nella sua integralità (cfr. Direttorio Generale della Catechesi - DGC nn. 94-96), **fonte della Catechetica risulta essere più propriamente il Magistero della Chiesa per il semplice fatto che questi dichiara qualcosa di significativo in merito a orientamenti e direttive sulla Catechesi.**

Il riferimento costante al Magistero della Chiesa da parte della Catechetica la inserisce nella stessa funzione di ascolto, custodia e fedele espressione della Parola di Dio e della Tradizione (CONCILIO ECUMENICO VATICANO II, *Dei Verbum. Costituzione dogmatica sulla divina rivelazione*, n. 10) oltre che nella triplice riflessione della Chiesa sulla sua identità più profonda, tutta dipendente dalla Parola scritta, celebrata e vissuta.

L'altra importante fonte della Catechetica è costituita dalla prassi catechistica e dai Movimenti catechistici che hanno svolto una funzione di difesa, custodia, approfondimento, promozione e innovazione della prassi catechistica stessa.

Da questa prospettiva si può considerare l'utilità della scienza catechetica che, come in un circolo virtuoso, **attinge alle fonti e attraverso la sua azione di osservazione, interpretazione e progettazione della prassi catechistica e allo studio, approfondimento e ricerca del Magistero, contribuisce al loro stesso sviluppo.**

L'Esortazione Apostolica di Papa Francesco «*Evangelii gaudium*» del 24 novembre del 2013, precedente la pubblicazione degli "Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia della Conferenza Episcopale Italiana «*Incontriamo Gesù*»" del 29 giugno 2014 **fornisce** alcune coordinate su cui collocare la ricerca e lo studio catechetico

[Il testo "Incontriamo Gesù", redatto dalla Commissione Episcopale per la dottrina della fede l'annuncio e la catechesi e approvato dal voto della 66a Assemblea

Generale della Conferenza Episcopale Italiana (Roma, 19-22 maggio 2014), è il frutto del lungo cammino svolto per delineare gli "Orientamenti per l'annuncio e la catechesi in Italia". La necessità di un testo che potesse sostenere la riflessione e la progettazione della pastorale catechistica, dopo un decennio di sperimentazioni diocesane e durante il cammino decennale su "Educare alla vita buona del Vangelo", era avvertita da molti. L'ampia consultazione delle Conferenze Episcopali Regionali, avvenuta tra l'estate e l'autunno del 2013, ha sollecitato numerosi spunti di lavoro con significativi apporti. Il magistero del Santo Padre Francesco, condensato nell'Esortazione Evangelii gaudium, ha offerto, non solo molteplici riflessioni – che abbondantemente risuonano nel testo – ma anche un quadro di sintesi, nel quale si collocano quelle questioni che necessariamente il testo di questi Orientamenti ha lasciato aperte perché, proprio su indicazioni delle Conferenze Episcopali Regionali, si sviluppino ulteriori approfondimenti].

A questo proposito possiamo intendere l'«*Evangelii Gaudium*» come una "cornice apostolica della Chiesa" citando un brano dello stesso Papa Francesco [*La Civiltà Cattolica*, 2016 IV 417-431 | 3995 (10 dicembre 2016), p. 428]:

«Vi raccomando l'«*Evangelii gaudium*», che è una cornice. Non è originale, su questo voglio essere molto chiaro. Mette insieme l'«*Evangelii nuntiandi*» e il «documento di Aparecida» [ndr: *La V Conferenza generale dell'episcopato latino-americano e dei Caraibi, che si è svolta ad Aparecida, in Brasile, dal 13 al 31 maggio 2007, ha prodotto un documento conclusivo che si rivela fondamentale per interpretare lo stile di papa Francesco e il suo sguardo sulla Chiesa. In qualità di arcivescovo di Buenos Aires, Jorge Mario Bergoglio guidò i lavori per la redazione del testo. Ne è scaturita un'ampia riflessione ricca di indicazioni pastorali per l'annuncio del vangelo e la comprensione del compito che le comunità cristiane sono invitate a svolgere nel mondo contemporaneo*].

Pur essendo venuta dopo il Sinodo sull'evangelizzazione, **la forza** dell'«*Evangelii gaudium*» è stata di riprendere quei due documenti e di rinfrescarli per tornare a offrirli su un piatto nuovo in un'ottica nuova a servizio della evangelizzazione, appunto.

Abbiamo detto che l'«*Evangelii gaudium*» è la cornice apostolica della Chiesa di oggi» (Papa Francesco), pertanto:

Il primo lato della cornice, quello di sinistra da cui parte «*Evangelii Gaudium*», è la **gioia**: «La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia» (EG n. 1).

Il secondo lato della cornice, quello di destra, è la **missione**. Essa si riassume in «la chiesa in uscita». Il n. 21 è esplicito in tal senso: «La gioia del Vangelo che riempie la vita della comunità dei discepoli è una gioia missionaria».

Il terzo lato della cornice, quello che sta alla base, è la **storia**. La storia è il campo della missione della Chiesa e il luogo ove essa non solo opera ma ascolta, discerne i segni del Verbo. «*Evangelii Gaudium*» al n. 269 afferma: «Gesù stesso è il modello di

questa scelta evangelizzatrice che ci introduce nel cuore del popolo. Affascinati da tale modello, vogliamo inserirci a fondo nella società, condividiamo la vita con tutti, ascoltiamo le loro preoccupazioni, collaboriamo materialmente e spiritualmente nelle loro necessità, ci rallegriamo con coloro che sono nella gioia, piangiamo con quelli che piangono e ci impegniamo nella costruzione di un mondo nuovo, gomito a gomito con gli altri. Ma non come un obbligo, non come un peso che ci esaurisce, ma come una scelta personale che ci riempie di gioia e ci conferisce identità».

Il quarto lato della cornice è lo Spirito Santo. È l'ultimo capitolo di «*Evangelii Gaudium*». Il testo è basato così su una bella inclusione: inizia con la gioia e termina ricordando che l'evangelizzazione è l'azione misteriosa dello Spirito e che l'annuncio da parte della comunità ecclesiale è un servizio di mediazione alla sua opera, una diaconia dello Spirito Santo.

Credo che gli Orientamenti «*Incontriamo Gesù*» si collocano pienamente in questa cornice tratteggiando, in maniera più precisa, il processo educativo della catechesi.

Così **nel primo capitolo** «Abitare con speranza il nostro tempo» vengono esplicitati i motivi di una gioia che non è frutto di un semplice ottimismo, ma si radica nella capacità di guardare il tempo presente con lo stesso sguardo di Cristo;

il **secondo capitolo** «Annunciare il Vangelo di Gesù» richiama esplicitamente la missione dell'evangelizzazione;

il **terzo capitolo** «Iniziare, accompagnare e sostenere l'esperienza della fede» indica un cammino che accompagna tutte le fasi della vita e della storia concreta della persona soggetto del percorso catechistico;

l'**ultimo capitolo** «Testimoniare e narrare» riconosce implicitamente nella pluralità dei ministeri all'interno della comunità cristiana e in particolar modo nella figura del catechista, l'azione dello Spirito del Signore che anima e continua l'azione del Signore.